

CATTOLICI IN POLITICA

Il senso del dibattito

Anche in Ticino si supererà l'idea di un partito dei cattolici, è una realtà che non è destinata a durare, e sarà meno traumatico che in Italia.

Alcune settimane dalle votazioni politiche in Italia, i temi su ogni tavolo politico a livello mondiale sono economia, famiglia e riforme istituzionali. Temi che hanno un dibattito e un colore a seconda delle idee, mentre a fianco c'è chi le idee le ha ben chiare, i cattolici impegnati nella politica, spesso in cerca di rappresentanza. A Caritas Ticino video, a tale proposito, abbiamo incontrato l'avvocato **Fulvio Pezzati**, ex deputato del Partito Popolare Democratico e vice presidente del Gran Consiglio.

Perché esiste un dibattito sui cattolici in politica?

Occorre andare indietro nel tempo, dopo la Rivoluzione Francese, nella quale si assisteva a forti attacchi alla Chiesa. Per un lungo periodo il Papa aveva ordinato di non impegnarsi nello Stato. Stessa cosa avvenuta in Italia. Passò molto tempo. Il problema, quindi, non è dottrinale ma storico/politico.

Servire e non servirsi. I cattolici devono scendere a compromessi e utilizzare le "armi" della politica?

È un dibattito che non mi piace. La politica è un'attività che ha le sue regole, che si dà lei stessa e che le dà la Costituzione. Queste regole sono uguali e valide per tutti. Primo compito di chi fa politica è farla bene e in modo efficace e non tanto secondo categorie morali e moralistiche.

Cattolici in politica: da che parte stare?

Dovrebbe essere un dibattito superato. Le indicazioni sono quelle che dà la dottrina sociale della Chiesa, secondo alcune categorie importanti. La prima è la difesa della libertà della Chiesa e difesa della libertà religiosa. La difesa della libertà economica, la seconda. Nella garanzia della proprietà privata. E poi con la *Rerum Novarum* di Leone XIII entrò a far parte del dibattito la questione sociale e la questione operaia. Negli ultimi anni assistiamo a due fenomeni importanti: uno è la Caritas in Veritate di Papa Benedetto XVI, oggi di nuovo Joseph Ratzinger, che dà delle indicazioni estremamente interessanti in materia economica. E l'ultimissima novità è nel rapporto, che ormai da quattro anni, pubblica l'Osservatorio del Cardinale Van Thuân sullo stato della dottrina sociale del mondo. Nell'ultimo rapporto si indica come il più grosso pericolo che oggi corre l'uomo è la colonizzazione della

natura umana. Una indicazione che si pone perfettamente nella scia del magistero di Benedetto XVI, il quale indica pericoloso l'attacco che si sviluppa contro quelli che si è preso l'abitudine di definire i valori non negoziabili.

I cattolici, nella politica ticinese, hanno vita facile?

Ho militato per molti anni in un partito che si ispirava ai principi della dottrina sociale della Chiesa, questo in una regione estremamente particolare come il Ticino, dove la libertà dell'impegno dei cattolici è riconosciuta direi già dagli anni '20 del secolo scorso, ma dove tuttavia nell'ottocento vi è stato un attacco nei confronti della Chiesa particolarmente virulento.

Pensiamo all'espropriazione dei conventi che hanno lasciato delle tracce estremamente pesanti. Ci sono voluti parecchi decenni perché venisse ristabilita la libertà di azione della Chiesa, con conseguenze in tutto il '900 anche per la vicinanza dell'Italia.

Uno sguardo verso l'Italia.

Il dibattito italiano si riflette anche in Ticino. Le situazioni sono diverse, in Italia possiamo considerare superata l'epoca dell'unità dei cattolici, oggi un partito dei cattolici in Italia non è proponibile e non è richiesto nemmeno dalla Chiesa. In Ticino invece un partito in cui milita una parte importante dei cattolici è rimasto, anche se la libertà di impegno in altri partiti è presente da molti decenni. Anche in Ticino si supererà l'idea di un partito dei cattolici, è una realtà che non è destinata a durare, e sarà meno traumatico che in Italia.

Quali sono le sfide future per i cattolici in politica.

La dottrina sociale della Chiesa ci rende attenti all'attacco in corso alla stessa essenza della natura umana, è estremamente importante e da prendere sul serio. E

questo non è solo il dibattito, già abbastanza evidente sui matrimoni e le unioni di fatto, su cui si sente parlare tutti i giorni, ma soprattutto sulla vita, sull'inizio e la fine della vita, e sulla possibilità di manipolare l'essenza stessa dell'uomo, che oggi la tecnologia rende possibile. I cattolici si dovranno impegnare maggiormente e la Chiesa glielo chiede. Non passa però dalla necessità di avere un partito unico e una opinione uguale, su tanti temi si possono avere opinioni diverse, per esempio di natura economica, ma va ricercata l'unità sulla natura umana. ■

a pagina 26:

- Fulvio Pezzati a CATIvideo, Superare l'idea di un partito dei cattolici, 9 marzo 2013 online su www.caritas-ticino.ch e su youtube